



PROGETTO EDUCATIVO TRIENNALE
ORATORIO CENTRO GIOVANILE REDENTORE DI BARI

1. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO – ECONOMICO DELLA CITTÀ DI BARI

La realtà territoriale e socio-economica della città di Bari è molto complessa. La popolazione della città di Bari risulta composta da 344.455 unità, di cui 166.580 uomini (il 48%) e 177.875 donne (52%). I nuclei familiari sono 129.644. (Fonte: Ripartizione Demografica del Comune al 31.12.2003). Negli ultimi decenni diverse e significative trasformazioni hanno mutato il quadro demografico, l'economia, le funzioni e i ruoli sociali, i comportamenti, gli atteggiamenti, i bisogni, le aspettative di vita e la cultura dei cittadini baresi. Purtroppo, accanto alla crescita complessiva del benessere si registra un maggior rischio di isolamento e di esclusione sociale, soprattutto per alcune categorie di cittadini. In particolare i minori privi di tutela e protezione, ma anche gli anziani, gli immigrati, i senza fissa dimora, gli ex detenuti, i soggetti diversamente abili, etc. Si riporta di seguito, una tabella ritenuta significativa per fornire un quadro quantitativo del tessuto sociale della città. Dell'VIII Circoscrizione fa parte il "noto" quartiere Libertà che con oltre 50.000 residenti risulta essere il più popoloso e screditato quartiere della città di Bari. In riferimento ai dati estrapolati dalla Ripartizione Demografica del Comune di Bari e censiti al 31.12.2003, consideriamo quanto segue:

TAB. N. 1 Territorio	Popolazione minorile Anni 0 - 17	Popolazione giovanile Anni 18 - 29	Popolazione totale
I CIRCOSCRIZIONE Palese – S. Spirito	5545	5088	28746
II CIRCOSCRIZIONE S. Paolo – Stanic	7524	6512	35596
III CIRCOSCRIZIONE Picone – Poggiofranco	5966	6430	45539
IV CIRCOSCRIZIONE Carbonara – Ceglie – Loseto	7780	6473	40021
V CIRCOSCRIZIONE Japigia – Torre a Mare	5382	5783	35790
VI CIRCOSCRIZIONE Carrassi – San Pasquale	9076	9184	60753
VII CIRCOSCRIZIONE Madonnella	2797	2465	17638
VIII CIRCOSCRIZIONE Libertà – Marconi – San Girolamo – Fesca	12173	10697	65325
IX CIRCOSCRIZIONE Murat – San Nicola	2633	2414	16991

2. ANALISI DEI FABBISOGNI RILEVATI SUL TERRITORIO DELL'VIII CIRCOSCRIZIONE.

Con i suoi 63 mila residenti, la VIII Circoscrizione è **in assoluto la più popolosa tra le 31 Città che compongono l'Area Metropolitana barese.**

È qui che si concentra la maggiore numerosità di famiglie (24.328 il cui 30% è composto da nuclei superiori ai 5 componenti) ed è **certamente la più giovanile, considerando che i bambini sino a 9 anni rappresentano quasi il 10% dei residenti** (+6% della media cittadina), così come più numerosi risultano i pre-adolescenti, gli adolescenti e i giovanissimi ricompresi nella fascia di età 10-29 anni (+2% della media cittadina). Le differenze risultano essere ancora di più significative se consideriamo le classi di età più elevate: i **residenti over 60 (23%) risultano ben al di sotto della media complessiva cittadina (25%)** e il 7% in meno rispetto a Circoscrizioni limitrofe come San Nicola–Murat, **registrando uno sbilanciamento di genere sul piano della longevità** a favore della popolazione femminile over 70, che rappresenta addirittura il 90%. I dati sulla disoccupazione sono



decisamente preoccupanti: il **30% della popolazione sopra i 15 anni è disoccupata**, in cerca di prima occupazione o non facente parte delle forze lavoro (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro) e per le **donne la situazione è ancora più importante, considerando che più del 50% in età lavorativa sono casalinghe e la disoccupazione sfiora il 68%**. L'8% dei residenti over 25 risulta dotato di laurea o di diploma universitario (media cittadina 17%) i diplomati sono il 29% e i 2/3 degli analfabeti sono donne. **Dei 15.400 occupati il 30% è impiegata presso l'industria, la restante parte presso il terziario (25% commercio e ristorazione, 25% PA) e in attività autonome artigiane (20% tra sarti, falegnami, calzolai, parrucchieri, elettricisti, meccanici)**. Ma la fenomenologia demografica e sociale più interessante, probabilmente, **riguarda la popolazione immigrata** che, su un totale cittadino di 5.785 unità, **il 25% risiede nella Circoscrizione**. Un incedere progressivo e importante di presenza immigrata che guarda alla Circoscrizione come **approdo o territorio di integrazione nel tessuto socio-economico**, prescelto nell'ultimo decennio per attività di piccolo commercio (phone centre, alimentari, abbigliamento, bazar). Il 70% degli immigrati sono albanesi e mauriziani, il 24% nell'ordine Bangladesi, Marocchini, Cinesi, Jugoslavi ed Etiopi e, la presenza multiculturale arricchisce le numerose scuole dell'infanzia presenti sul Quartiere, **da tempo impegnate sul tema delle seconde generazioni**. D'altro canto, l'enorme disponibilità di appartamenti vuoti nella Circoscrizione (ca. 2.000), specie di vecchie abitazioni, **segnala una dimensione del mercato sommerso e della irregolarità tutta da esplorare**.

Di particolare gravità risulta il fenomeno dei cosiddetti **"ragazzi di mafia"**: ragazzi fra i 12 ed i 18 anni che, arruolati dalla cosche mafiose e dalla malavita organizzata per eseguire inizialmente attività di piccola manovalanza, dietro lauta remunerazione, vengono coinvolti sempre di più nella tipica mentalità mafiosa ed addestrati a compiere crimini sempre più gravi. Nell'anno 2004 il Tribunale per i Minorenni, la Questura, l'Ufficio Servizio Sociale Minori del Ministero di Giustizia hanno segnalato l'aumento dei minori coinvolti in tali attività, con l'aggravante che la criminalità mafiosa, anche a Bari, ha una radicata struttura di tipo familiare, molto coesa e, dunque, molto più dura da debellare, in quanto fondata su vincoli di parentela che si estendono ben al di là della famiglia naturale.

Un altro dato interessante è quello che emerge dalle **segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria** all'Ufficio Servizi Sociali Minorenni di Bari: l'VIII Circoscrizione, in particolar modo, contende, insieme alla II Circoscrizione (San Paolo/Stanic), il triste primato di segnalazioni (rispettivamente 72 e 77 minori) e il dato relativo ai soggetti segnalati per la prima volta (25 – 39 anno 2004). Il tasso di recidività, poi, si attesta al 44,67% nella città, in cui si registra una recidività diffusa, ma con valori medio alti proprio nell'VIII Circoscrizione (65%).

Lo stesso discorso può valere per i dati riferiti alla **dispersione scolastica** nella città, che concordano con i precedenti, riferiti alla violazione del codice penale. Se il valore medio cittadino è scarsamente significativo, nella scomposizione dei dati per Circoscrizione emergono due picchi nella II e VIII circoscrizione (20 e 21 classi nell'A.S. 2003/04).

3. L'ORATORIO SALESIANO DEL REDENTORE DI BARI

Presidio storico del quartiere Libertà, l'oratorio del Redentore è impegnato da più di cent'anni sul fronte dell'attivazione della risorsa giovanile come motore dello sviluppo. Si propone come un ambiente educativo di ampia accoglienza, che accoglie ragazzi di diversa estrazione sociale, in modo particolare quelli di ceto popolare. Gli iscritti all'Oratorio per l'anno 2011-2012 risultano essere stati circa 450 di cui la netta maggioranza sono preadolescenti (scuole medie).

3.1 LA SCELTA EDUCATIVA SALESIANA

La scelta educativa e pastorale dei salesiani si caratterizza per due orientamenti fondamentali ed imprescindibili:



- **l'educazione integrale della persona**, in cui educazione e evangelizzazione sono come le due facce di una stessa medaglia.¹

Don Bosco ha dato una risposta integrale ai bisogni e alle attese dei suoi giovani: offre loro una casa per accoglierli e far sperimentare il calore della famiglia che manca a parecchi di loro; procura loro uno spazio, il cortile, in cui possano esprimere spontaneamente le loro energie di vita e la loro voglia di felicità e di amicizia; si preoccupa della loro formazione culturale e della loro preparazione al lavoro, mediante cui possono guardare con fiducia al futuro e inserirsi responsabilmente nella società; propone loro una formazione cristiana e una esperienza di fede adeguata, che rende attraente e significativa la vita cristiana. Questa proposta educativa diviene un vero cammino di evangelizzazione e conduce i giovani ad sperimentare la gioia della vita cristiana fino alla meta della santità.²

I Salesiani, seguendo questo stesso cammino, assumono *l'educazione come il loro campo specifico di evangelizzazione*, cioè annunciano Gesù Cristo e conducono i giovani ad una vita cristiana piena attraverso un cammino di sviluppo umano integrale che parte della situazione nella quale i giovani si trovano, si appoggia sulle loro risorse interiori e assicura un accompagnamento paziente della loro crescita umana e cristiana. Allora l'educazione e l'evangelizzazione, vissute in uno stretto rapporto, costituiscono un unico cammino di sviluppo integrale e si arricchiscono vicendevolmente, come afferma il Papa Benedetto XVI: «Senza educazione, in effetti, non c'è evangelizzazione duratura e profonda, non c'è crescita e maturazione, non si dà cambio di mentalità e cultura».³

- **la promozione di una cultura della preventività** che metta al centro dell'attenzione educativa e apostolica i giovani ed i ragazzi;

L'urgenza della preventività, i suoi vantaggi e la sua portata (specialmente nel nostro territorio), sono quanto mai necessari, ma assumerla come principio ed attuarla efficacemente non è scontato. La cultura della preventività non è la cultura prevalente. Anzi!

Eppure la prevenzione costa di meno e rende di più del solo contenimento della devianza e del ricupero tardivo. Consente infatti alla maggioranza dei giovani di essere liberi dal peso delle esperienze negative, che mettono a repentaglio la salute fisica, la maturazione psicologica, lo sviluppo delle potenzialità, la felicità eterna. Consente pure loro di sprigionare le migliori energie, di approfittare al meglio dei percorsi più qualificati e solidi dell'educazione, di recuperarsi fin dai primi passi di fronte ad un eventuale cedimento.

Don Bosco era convinto che il cuore dei giovani, di ogni giovane, è buono, che persino nei ragazzi più disgraziati ci sono semi di bene e che compito di un saggio educatore è di scoprirli e svilupparli.⁴ La preventività deve divenire la qualità intrinseca e fondamentale dell'educazione che in questo modo può anticipare il sorgere di situazioni e di abitudini negative, materiali o spirituali, e

¹ Cf. CAPITOLO GENERALE DEI SALESIANI (CG) 26, 106; Cf. CG 26, 29.

² Cf. CG 26, 25.

³ Cf. BENEDETTO XVI, *Lettera a Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei SDB in occasione del Capitolo Generale 26*, in *“Da mihi animas, cetera tolle”*. Documenti capitolari, p. 91. Il Papa tra l'altro afferma che: «I giovani nutrono desideri profondi di vita piena, di amore autentico, di libertà costruttiva; ma spesso purtroppo le loro attese sono tradite e non giungono a realizzazione. E' indispensabile aiutare i giovani a valorizzare le risorse che portano dentro come dinamismo e desiderio positivo; metterli a contatto con proposte ricche di umanità e di valori evangelici; spingerli ad inserirsi nella società come parte attiva attraverso il lavoro, la partecipazione e l'impegno per il bene comune. Ciò richiede a chi li guida di allargare gli ambiti dell'impegno educativo con attenzione alle nuove povertà giovanili, all'educazione superiore, all'immigrazione; richiede inoltre di avere attenzione alla famiglia e al suo coinvolgimento».

⁴ Basterebbe pensare alla storia di Michele Magone, il “generale della ricreazione” alla stazione di Carmagnola, al quale Don Bosco offre prima la sua amicizia, quindi un microclima educativo nell'Oratorio di Valdocco, poi la sua guida competente (“Caro Magone, io avrei bisogno che mi facessi un piacere, ... che tu mi lasciassi un momento padrone del tuo cuore”), sino a fargli trovare in Dio il senso della vita e la sorgente della vera felicità (“Oh quanto mai io sono felice!”) e a farlo diventare un modello per i giovani di ieri e di oggi.



contemporaneamente moltiplicare le iniziative che orientano le risorse ancora sane della persona verso progetti allettanti e validi.⁵

Il sistema preventivo di don Bosco è un carisma pedagogico molto attuale che come afferma il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Chávez: «offre ai diritti umani un approccio educativo unico ed innovativo rispetto al movimento di promozione e protezione dei diritti umani finora caratterizzato dalla prospettiva della denuncia "ex post", la denuncia di violazioni già commesse. Il sistema preventivo offre ai diritti umani l'educazione preventiva, ossia l'azione e la proposta "ex ante"».⁶

3.2 LE PRIORITÀ DELLA AZIONE EDUCATIVA PASTORALE

L'educazione integrale della persona e la cultura della preventività sono i due fari che guidano l'Oratorio Centro Giovanile salesiano di Bari. L'oratorio è il cuore pulsante dell'opera salesiana Redentore nel quartiere Libertà (VIII Circoscrizione del Comune di Bari). Presente sul territorio sin dalla nascita dell'opera salesiana 1905, l'Oratorio è uno dei pochi spazi educativi per minori e giovani presenti nel quartiere Libertà.

Considerata l'analisi dei bisogni del territorio, alla luce della scelta educativa salesiana, le strategie da attuare riguardano soprattutto i seguenti campi d'animazione:

- **Evangelizzazione, inclusione sociale, solidarietà e servizio responsabile**
 - Incentivare la partecipazione ai gruppi formativi
 - Curare la formazione degli animatori, dei catechisti e degli operatori pastorali
 - Apertura al territorio e alla chiesa locale

GRUPPI EDUCATIVI E ATTIVITÀ DELL'ORATORIO CENTRO GIOVANILE "SS. REDENTORE" DI BARI.						
Fasce di formazione	Tipologia di formazione ed attività					
	<i>Catechesi di iniziazione cristiana</i>	<i>Umana e cristiana</i>	<i>Sport</i>	<i>Interesse - Laboratori</i>	<i>Animatori</i>	<i>Servizio e Solidarietà</i>
Fanciulli (età 6-10 anni)	9 Gruppi Eucarestia	Ministranti	Calcio, Basket	-	-	Centro Diurno Minori
Preadolescenti (11-13 anni)	10 gruppi Cresima	2 Gruppi Preadolescenti Ministranti	Calcio, Basket, Pallavolo	Giornalino Teatro, Dancing, Musica.	-	Centro Diurno Minori
Adolescenti (14-18 anni)	Adolescenti Biennio MGS		Calcio Pallavolo		Gruppo Pre-animatori da 20	Centro Diurno Minori
	Adolescenti Triennio MGS					Collaborazione con U.S.S. per i minorenni (Ministero Giustizia)
Giovani (19 anni in poi)	Gruppo Hope		Tornei		Gruppo Animatori da 12	-
Famiglie	Gruppo Famiglie Don Bosco		-	-	-	Servizio Bar, Feste, Pulizia

Gli iscritti all'Oratorio Centro Giovanile sono 326 (aggiornato al 10/2/2011)

⁵ Cf. P. CHÁVEZ VILLANUEVA, *La missione salesiana e i diritti umani in particolare i diritti dei minori*, "Sistema preventivo e diritti umani", Congresso "Sistema preventivo e diritti umani" Roma 2009.

⁶ Cf. P. CHÁVEZ VILLANUEVA, *Intervento conclusivo del Rettor Maggiore al congresso "Sistema preventivo e diritti umani"*, Roma 2009.



- **L'educazione alla legalità e alla giustizia**

- Incentivare la partecipazione ai gruppi formativi dell'oratorio
- Assistenza e cura del cortile dell'oratorio promuovendo la cultura della legalità
- Accompagnare i ragazzi, specialmente i più difficili e a rischio, favorendo la promozione dello sport. A Tal riguardo il Redentore aderisce e sostiene l'associazione di promozione sociale (**APS**) CNOS/SPORT – salesiani per lo sport, iscritta nel registro nazionale con il n 164. Nello sport sono presenti e possibili **valori e funzioni** di alto significato per la crescita e la maturazione dei giovani, a patto che ci siano operatori sportivi che intenzionalmente e deliberatamente si adoperino per valorizzare questo "patrimonio dell'umanità" (de Coubertin).

- **L'educazione all'istruzione e alla scolarità**

- Avviare un servizio di doposcuola, in vista dell'apertura di un centro diurno per minori
- Collaborare con le scuole del territorio

- **La cooperazione educativa e lavoro di rete.**

Il carattere comunitario dell'esperienza pedagogica salesiana richiede di lavorare sempre in gruppo, come comunità educativa. Non vogliamo fare tutto da soli, come i pionieri, o muoverci in modo autoreferenziale. Soltanto in comunità è possibile assicurare le condizioni di un ambiente e di una azione realmente educativa. Urge sviluppare una mentalità di rete, sia fra le diverse realtà della nostra opera salesiana del Redentore, sia con gli altri soggetti che hanno a cuore l'educazione e la vita dei minori. Vogliamo proporci come nucleo animatore e centro di convocazione di tutti coloro che sono disposti ad assumere solidalmente l'impegno educativo secondo lo stile di Don Bosco. Condividere l'educazione dei minori può costituire una forte motivazione per assicurare solidità a questa collaborazione e per sostenere il duro impegno quotidiano. In questo senso, ci siamo attivati partecipando al progetto di sviluppo locale 2010, bandito da Fondazione con il sud, un ottima possibilità di partecipare a rete con altre agenzie educative ed enti istituzionali. Il Redentore è capofila del progetto: **FINIS TERRAE**, che prevede il coinvolgimento di 14 soggetti (tra i quali Regione Puglia, Provincia di Bari, comune di Bari, Fiera del Levante...). È un forte segno di apertura missionaria. Il progetto prevede il finanziamento di azioni sociali sul territorio dell'VIII circoscrizione, tra i quali per la nostra opera: un centro diurno, una scuola delle musiche (in collaborazione con il conservatorio), un laboratorio di Teatro, un asilo.

Sul **tema dell'immigrazione** il Redentore, in collaborazione con la Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali – Centro Nazionale Opere Salesiane) – Salesiani per il sociale, è un'associazione di enti non profit e parteciperà al bando FEI del Ministero dell'Interno.



4. LE SCELTE OPERATIVE TRIENNALI

2010-2011

1. Garantire continuità ed unità al cammino svolto con le dovute nuove prospettive per evitare confusione e disorientamento nei ragazzi,
2. Ricercare il dialogo e la collaborazione con la cooperativa “Il sogno di don Bosco” per la gestione del centro diurno, avvalorando l'importanza e la centralità dell'oratorio
3. Evitare l'eccessiva chiusura dell'oratorio in un mondo a sé stante, ma favorire l'apertura al territorio,
4. Ricercare una graduale apertura e accoglienza dei ragazzi più difficili,
5. Ricercare una graduale collaborazione dei laici adulti (quali genitori dei ragazzi...) e dei gruppi della Famiglia Salesiana in Oratorio,
6. curare il cortile dell'oratorio vivendo e praticando l'assistenza,
7. Continuare a favorire l'esperienza del gruppo formativo come proposta qualificante dell'oratorio,
8. Curare la formazione degli animatori e dei preanimatori, far crescere il senso di appartenenza all'Oratorio.
9. Curare le feste più importanti della comunità (Immacolata, don Bosco, Maria Ausiliatrice, Estate Ragazzi)
10. Riqualificare gli ambienti della vecchia struttura: sala musica, bar dell'oratorio.

2011-2012

1. Consolidare gli organismi di partecipazione e di animazione (CEP, CPO)
2. Formare animatori responsabili, qualificandoli nelle dimensioni tipiche dei giovani: sport, comunicazione sociale, musica...
3. Favorire la sensibilità missionaria, vocazionale, liturgica stimolando la creazione di gruppi giovanili
4. Dopo la costituzione dell'APS FINIS TERRAE ONLUS, avviare la costituzione dell'ASD REDENTORE 1905 – salesiani per lo sport – onlus.
5. Avviare il servizio di doposcuola e progettare il centro diurno e servizi educativi a favore dei minori
6. Curare la rete educativa e la partnership con gli enti specialmente quelli relativi al progetto FINIS TERRAE
7. Mentalizzare l'ambiente sull'accoglienza della catechesi in oratorio ed in stile di animazione
8. Formazione dei catechisti ed animatori
9. Curare l'animazione liturgica domenicale
10. Qualificare le sale dell'oratorio: sala musica, sala giochi.
11. Apertura alla Chiesa locale con una maggiore partecipazione agli incontri di pg diocesana.
12. Iniziative con il gruppo famiglie don Bosco a sostegno dell'oratorio (lotteria, pranzo don Bosco...), in vista della riqualificazione dei campi dell'oratorio e degli spogliatoi, del salone audiovisivi e del sistema di amplificazione del cortile

2012-2013

1. Verifica degli obiettivi programmati.



2. Elaborazione del nuovo piano un piano triennale del progetto educativo.
3. Apertura del centro diurno per minori ed avvio delle proposte del Progetto FINIS TERRAE.
4. Curare con attenzione l'inserimento dei ragazzi della catechesi nei gruppi formativi dell'oratorio.

5. PROSPETTIVE E LINEE PASTORALI

5.1 IN GENERALE

Innanzitutto mi sta a cuore ribadire la necessità **della tessera dell'O.C.G. e del regolamento dell'O.C.G.** Le regole di per sé sono fredde ma se incarnate in persone, situazioni, luoghi possono esprimere l'identità di un oratorio che si riconosce in atteggiamenti e valori.

In secondo luogo vorrei ribadire **la centralità della S. Messa domenicale** nella vita dell'oratorio. La S. Messa delle 10.00 è il fulcro della nostra esistenza a tal punto che, parafrasando il detto dei martiri di Abitene, possiamo affermare: Senza la domenica, non c'è oratorio.

Se affermiamo che la S. Messa delle 10.00 è il centro della nostra vita allora dobbiamo non solo partecipare ma anche curarla di più.

In terzo luogo è bene sottolineare l'importanza della **partecipazione alla vita ordinaria dell'oratorio**: gruppi, formazione, la S. Messa domenicale e soprattutto le preghiere e la buonanotte. In particolare, l'ascolto attento della buonanotte, in una casa salesiana, è fondamentale perché attraverso aneddoti, episodi salesiani o giornalieri, avvisi, si partecipa in maniera diretta alla costruzione dell'oratorio.

In quarto luogo è bene incentivare **la partecipazione ai momenti di grande convocazione o feste**, quali l'Immacolata (è brutto registrare assenze di animatori o preanimatori al compleanno dell'Oratorio), Natale, ritiri, don Bosco...

In quinto luogo bisogna **riconoscere i ruoli educativi e gli organismi di partecipazione**

5.2 IN PARTICOLARE

5.2.1 IL CORTILE DELL'ORATORIO

Un elemento qualificante dell'oratorio è il cortile. Il cortile è il luogo fisico nel quale farsi santi, nel quale lavorare per ottenere il paradiso (don Bosco).

La presenza di ragazzi con problematiche in famiglia (contrabbando, micro-delinquenza, abuso di alcool, divorzi...) richiede una specifica assistenza del salesiano, per la prevenzione e la cura di episodi di prepotenza, di volgarità o di violenza. L'animatore in questi casi risulta assente.

Le linee pastorali da indicare sono:

1. Maggiore attenzione e cura dell'assistenza in cortile degli animatori e dei preanimatori poco motivati sotto questo aspetto.
2. Cura della dinamica dei gruppi in cortile. Frequenti sono i gruppetti in oratorio che il più delle volte sono chiusi. Anche se qualche passo è stato fatto bisognerebbe insistere sull'apertura e all'accoglienza dei ragazzi nuovi arrivati.
3. Responsabilità di intervento e di prevenzione in cortile. Tutti sono investiti di autorevolezza nell'intervenire e nel prevenire episodi o parole spiacevoli.

Per quanto riguarda il cortile, mi sembra opportuno operare la scelta di una commissione di animazione del cortile dopo la S. Messa domenicale per i ragazzi, specialmente della catechesi, per permettere un reale coinvolgimento nell'oratorio:

- Coinvolgere con maggiore attenzione i preanimatori
- La commissione Cortile organizzi e studi dei giochi coinvolgenti come tornei di calcio, pallavolo, basket. È bene magari fare una squadra per ogni gruppo di catechesi (o più gruppi) per incentivare lo spirito di gruppo e l'amicizia all'interno del gruppo.
- Si studi il modo di coinvolgere nella vita dell'oratorio i genitori dei ragazzi (attività, giochi, iniziative...)



5.2.2 I GRUPPI

L'altro elemento qualificante della proposta salesiana è il gruppo.

«Il Salesiano si decide per il gruppo perché sa che tale forma di aggregazione più di qualunque altra:

- costituisce la *mediazione* tra la grande massa in cui si rischia l'anonimato, e la solitudine esasperata che rinchiude in se stessi;
- aiuta il giovane a ritrovare più facilmente la *propria identità* e a riconoscere ed accettare la diversità degli altri;
- è il banco di prova in cui fare *esperienza di solidarietà*, trovare il coraggio per avventurarsi nel territorio, dove il confronto e il dialogo sono esigiti, ma che, a volte, costituiscono esperienze dure da cui si tenta la fuga;
- è il passaggio (quasi obbligato) per maturare *un'esperienza di comunità* e di Chiesa, interiorizzando l'annuncio e gli atteggiamenti evangelici;
- è *segno di vitalità*, dentro una più vasta comunità educante: permette ai giovani di essere protagonisti, di elaborare valori con le categorie culturali a cui sono sensibili» (J.E. Vecchi)

Nel nostro ambiente risulta particolarmente difficile creare e sviluppare cammini di gruppo duraturi nel tempo. È necessario, però, che tutti si accorgano della necessità dei gruppi MGS in oratorio e che si sviluppi una certa sensibilità alla partecipazione. Attualmente risulta difficile, soprattutto per le resistenze dei partecipanti, creare e seguire **i gruppi biennio, triennio e terza media**. Il cammino di animazione è stato spesso discontinuo, tuttavia si sta cercando di dare una fisionomia al gruppo animatori stimolando ad una scelta precisa, coerente e duratura. **Il gruppo animatori** è l'anima dell'oratorio e deve collaborare fattivamente con l'incaricato dell'OCG ed il suo consiglio per l'animazione quotidiana del cortile e dei gruppi. Proprio i momenti di assistenza in oratorio vengono spesso disertati creando non pochi problemi, per questo si spera in una maggiore serietà negli impegni presi e nella creazione di relazioni educative significative con i ragazzi. Se si coltiva la relazione educativa con costanza e passione salesiana, i ragazzi si legheranno all'oratorio e ne condivideranno lo spirito ed i valori. **Il gruppo Preanimatori** per il momento svolge alcune formazioni insieme al gruppo animatori, ma in seguito si costituirà come gruppo a parte. Anche i membri del gruppo dei preanimatori dovrebbero garantire una presenza di assidua e continua in oratorio, cercando di collaborare con gli animatori nell'animazione del cortile. **Il gruppo ministranti** stenta a decollare e ad avere un cammino sistematico di formazione.



PROGRAMMAZIONE
ORATORIO CENTRO GIOVANILE 2011-2012

ICONA BIBLICA GV 10, 11-18

11 Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. **12** Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; **13** egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. **14** Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, **15** come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. **16** E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. **17** Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. **18** Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio.

OBIETTIVO:

Noi, convocati ad essere educatori cristiani, con lo sguardo fisso alle radici dell'oratorio di don Bosco, ci impegniamo a far emergere e liberare nei giovani il desiderio di una vita buona che diventi servizio:

- Come comunità di cristiani autentici
- Riscoprendo don Bosco nelle Memorie dell'Oratorio;
- Aprendoci alle esigenze del territorio e della Chiesa locale.

	ATTEGGIAMENTI	COMPORAMENTI	SCELTE OPERATIVE
COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE	<ul style="list-style-type: none"> – Umiltà – Lealtà – Stima reciproca – Gioia 	<ul style="list-style-type: none"> – Sincerità nella comunicazione – Disponibilità nell'ascolto – Semplicità di relazioni 	<ul style="list-style-type: none"> – Ritiri comunitari sulla figura del Buon Pastore – Gite e feste – Valorizzare le Memorie dell'oratorio negli itinerari dei gruppi
CORTILE	<ul style="list-style-type: none"> - Passione Educativa - Accoglienza dei ragazzi iscritti alla catechesi 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione alla vita e al mondo dei ragazzi e giovani - Parolina all'orecchio - Fare il primo passo 	<ul style="list-style-type: none"> - "Far ballare l'occhio" in cortile - Amare l'oratorio ed appassionare i ragazzi all'oratorio - Partecipazione ai momenti forti liturgici negli incontri formativi - Organizzare un sostegno scolastico - Organizzare la domenica come momento centrale della vita dell'oratorio sia celebrativo sia ludico-ricreativo - Valorizzare la tessera dell'Oratorio - Attenzione ai genitori: contatto personale, formazione, feste, ritiri



Parrocchia Redentore
ORATORIO CENTRO GIOVANILE
Salesiani Bari

Via Martiri d'Otranto, 65 – 70123 BARI
E-mail: bari@donboscoalsud.it

C.F. 00847930724
Web-site: redentorebari.donboscoalsud.it

Tel: 080. 57.50.111
Fax: 080. 57.50.179
FB: facebook.com/salesiani.bari

			<ul style="list-style-type: none">- Buonanotte salesiana con l'aiuto degli animatori- Valorizzare i gruppi giovanili (biennio – triennio – giovani)
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Serietà- Senso di responsabilità	<ul style="list-style-type: none">- Competenza educativa- Rispetto delle regole in spirito di famiglia- Confronto con la Parola- Vita sacramentale	<ul style="list-style-type: none">- Incontri specifici- Partecipazione alla F x A locale, regionale ed ispettoriale- Rispettare le regole che vengono scelte- Al mandato pastorale consegnare il Vangelo di Giovanni

CONTENUTI

- Vangelo di Giovanni (sarà al ritiro per il mandato pastorale)
- San Giovanni Bosco, Memorie dell'Oratorio, LAS
- Strenna del Rettor Maggiore 2012
- Orientamenti CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, Roma